

LA CATTEDRALE DI MODENA

Quaderno didattico per Scuole Secondarie



Il Duomo di Modena rappresenta uno dei più importanti capolavori dell'Arte Romanica in Italia e in Europa.

Il termine *Romanico* compare nell'Ottocento in Francia, per indicare uno stile artistico e architettonico che accomunava gli edifici di tutta Europa tra XI e XII secolo d.C.

Il Romanico recupera i modelli dell'antichità romana, ma li reinterpreta in modo nuovo, esprimendo il clima socio-politico, culturale e artistico del tempo, agitato da un vento di rinnovamento.

Così anche a Modena si sente l'esigenza di avere una nuova Cattedrale in grado di offrire una più degna sepoltura al Santo Patrono e di rappresentare i valori del tempo.



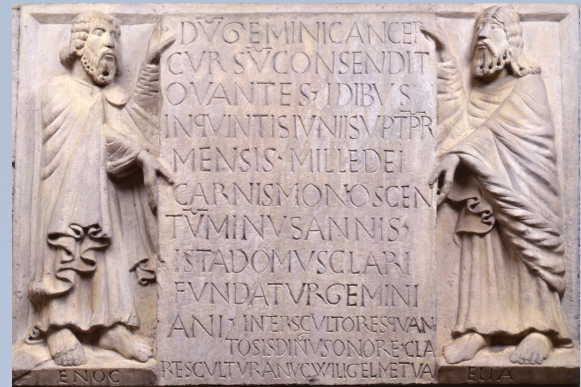
L'INTERNO DEL DUOMO

L'interno del Duomo è realizzato in laterizio e diviso in tre navate che riprendono la tripartizione della facciata; ogni navata è divisa dall'altra da pilastri alternati a colonne in una composizione di grande armonia che unisce leggerezza e solennità al tempo stesso, in linea con lo stile romanico del tempo.

Di grande importanza è la cripta, con volte sorrette da capitelli decorati, che ospita la tomba di San Geminiano. Nell'abside di destra è collocata invece un gruppo di sculture in terracotta, la *Madonna della pappa*, di Guido Mazzoni, importante artista locale della seconda metà del Quattrocento.

La copertura a volta delle navate fu realizzata nel Quattrocento in sostituzione di quella lignea voluta da Lanfranco, che fu interessata da diversi incendi.

UNA DATA FONDAMENTALE PER MODENA: LA COSTRUZIONE DEL DUOMO



Il 9 giugno 1099 viene posata la prima pietra del Duomo: la testimonianza di questo importante giorno si trova su un'iscrizione che orna la facciata.

Il compito di costruire le fondamenta e l'impianto murario generale del Duomo viene affidato al celebre architetto Lanfranco e sul suo progetto si innesta armoniosamente l'opera scultorea di Wiligelmo e della sua bottega.

Il materiale con cui viene costruito il Duomo è in gran parte di reimpiego, proviene cioè dalla *Mutina* romana (che giace sepolta sotto metri di depositi alluvionali depositati sulla città dalle piene dei fiumi che si verificarono nei secoli delle invasioni barbariche), come dimostrano ad esempio i due leoni stilofori che "sorvegliano" il portale principale.

LE LASTRE DELLA GENESI



A Wiligelmo dobbiamo in particolare la realizzazione delle quattro *lastre della Genesi*, che si trovano sopra i due portali della facciata del Duomo. Come in un libro aperto davanti a noi, possiamo ammirare in queste sculture a rilievo la nostra stessa storia, la storia dell'uomo, dalla creazione di Adamo ed Eva, con il particolare in cui i progenitori, dopo la cacciata dal Paradiso terrestre, sono puniti e costretti a lavorare la terra, fino alla salvezza dell'uomo dopo il diluvio universale.

Questo momento, in particolare, viene rappresentato con grande originalità: la splendida arca di Noè, che si muove in un mare tempestoso che Wiligelmo rende utilizzando il motivo chiamato *doppia pelta*, ricorda la struttura della Cattedrale di Modena e allude all'allenza perenne promessa da Dio all'uomo dopo il Diluvio: un messaggio di grande ottimismo!

IN QUESTA PAGINA

Cattedrale di Modena, interno, navata principale

A destra: facciata, Epigrafe di fondazione e particolare delle lastre della Genesi

IN COPERTINA

Cattedrale di Modena, (foto Paolo Terzi)



GLI ALTRI PORTALI DEL DUOMO TRA MOSTRI, FAVOLE E CONTADINI

Le qualità di Wiligelmo e della sua bottega si esprimono anche negli altri portali del Duomo: nella *Porta dei Principi*, nella *Porta Regia* e nella *Porta della Pescheria*.

La *Porta della Pescheria* è un libro di racconti, posti uno vicino all'altro, che unisce le *Favole* di Esopo sull'architrave, con chiaro intento di insegnamento morale, al *ciclo di Re Artù* sull'archivolto. Inoltre, all'interno degli stipiti, è rappresentato il lento e circolare scorrere del tempo. Qui, infatti, è scolpito un vero e proprio calendario, dal mese di gennaio a quello di dicembre: ogni mese ha come protagonista un contadino o il suo signore ripresi nelle tipiche attività legate alla terra e alle stagioni.

LE FIGURE FANTASTICHE CHE ABITANO LA CATTEDRALE E LE METOPE

Dai *tralci abitati* (decorazioni con motivi vegetali contenenti figure di uomini, animali e esseri fantastici) dei portali ai capitelli, fino alle metope poste sui salienti del tetto, il Duomo è pieno di creature mostruose, che sembrano osservare e mettere in guardia il visitatore sui pericoli del mondo.

Essi rappresentano creature fantastiche che abitavano ai confini del mondo: ermafroditi (esseri dotati di entrambi i sessi), antipodi (esseri che camminavano a testa in giù), uomini a tre braccia, sirene bicaudate (ovvero dotate di due code),

ittiofagi (creature mostruose che si nutrivano solo di pesce) e fanciulle gigantesche; essi rappresentano una galleria unica di straordinaria semplicità e impatto allo stesso tempo, e riassumono bene lo spirito e la visione del mondo dell'uomo medievale.

I MAESTRI CAMPIONESI

Alla scuola di Lanfranco e Wiligelmo segue, in una seconda fase, l'opera dei Maestri Campionesi, famiglie di artisti e artigiani a cui dobbiamo alcune modifiche alla Cattedrale e il completamento della Ghirlandina. Nel Duecento i Campionesi aprirono il bel rosone che vediamo sulla facciata, arricchito nel Quattrocento da vetrate decorate con la tecnica del mosaico su vetro con grisaglia, che permette alla luce di entrare e di assumere una doppia funzione, pratica e spirituale, e, sul fianco sud, la grande Porta Regia.



IN QUESTA PAGINA
Porta della pescheria, particolare dell'architrave
Sotto, Capitello con alcune figure fantastiche
A destra: Duomo, facciata, Particolare del rosone (Foto
Ghigo Roli)

IL SITO UNESCO DI MODENA

CATTEDRALE, TORRE CIVICA E PIAZZA GRANDE

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi può favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali più importanti per l'umanità intera.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che possiede il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.



A SCUOLA CON L'UNESCO

un progetto di Luana Ponzoni
coordinamento Serena Goldoni
staff LABORADUOMO

testi in opuscolo di Stefania Cogliani

con il contributo di

